Anno VII — (Mercordì 21 Agosto 1872 — N. 200

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 20 AGOSTO

Un articolo del *Bien Public*, sotto colore di combattere i dissidenti del partito radicale che chiedono nuove elezioni, prefigge un limite angustissimo alla vita dell'Assemblea francese e, colle parole seguenti, dirette appunto ai fautori dello scioglimento immediato, definisce il compito che ancora rimane alla Camera attuale: « L'Assemblea è prorogata fino al 15 novembre ed ammetterete che il bilancio del 1873 deve essere la sua più urgente occupazione. Così si andrà alla fine dell'anno. Poi vi è la legge sull'istruzione, poi la legge elettorale, fors'anco quella che decide della creazione di una seconda Camera, e ciò ci condurrà, a un dipresso, al maggio 1873. Ed è precisamente a quest'epoca che l'ultimo pagamento dei due miliardi alla Germania sarà effettuato col ricavato del prestito, e che mediante le garanzie che si daranno alla medesima per il terzo miliardo, lo sgombro del territorio avrà luogo sia prima sia dopo la dissoluzione della Camera, che non verrà allora impedita da alcun motivo. Non siamo noi che vogliamo questa dissoluzione, ma il paese intero che la proclama necessaria. »

In quanto alla istituzione di una seconda Camera, di cui è cenno nelle premesse parole del *Bien Public*, il corrispondente francese del *Corr. di Milano* dice che su tale argomento il Governo esiterebbe fra due sistemi. Gli uni vorrebbero dividere l'Assemblea attuale in due Camere. Si eliminerebbero tutti i vecchi parrucconi, Belcastel, du Temple, de Meaux, ecc., e si formerebbe con essi una commissione di revisione incaricata di esaminare una seconda volta tutte le leggi votate dall'Assemblea. Per tal modo i francesi, forniti di abbondante capigliatura all'epoca della presentazione delle leggi, rischierebbero di trovarsi calvi prima che esse venissero adottate. Un secondo progetto, che sembra avere maggiore probabilità di successo, è quello di far nominare la seconda Camera dai Consigli generali. Si avrebbero così gli eletti del suffragio universale di seconda mano, e gli eletti del suffragio universale di prima mano. Ma l'antagonismo fra due corpi non procedenti dalla stessa origine, si potrebbe difficilmente evitare, e per scansarlo, un terzo progetto vorrebbe che la Camera alta emanasse egualmente dal suffragio diretto, ma che per questa Assemblea, l'età degli elettori fosse di trent'anni e quella degli eleggibili di quarant'anni. Vedremo quale di questi progetti, dopo accettata la massima di una seconda Camera, sarà preferito.

Pare che le feste che si faranno a Belgrado nell'occasione che il principe Milan raggiunge la sua età maggiore, dia qualche pensiero al Governo austro-ungarico, dappoichè in altra guisa non si potrebbe comprendere l'identico procedere di ambi i Governi contro varii Comuni, i quali accettarono l'invito a quelle festività. Il Governo ungarico aveva già prescritto ai conti supremi dei comitati meridionali di annullare ogni deliberazione di corporazioni tanto civili quanto ecclesiastiche per l'invio di deputazioni a Belgrado, essendo che solamente il console generale austro-ungarico a Belgrado era incaricato di rappresentare la monarchia in questa occasione: ed ora per questo motivo fu probito dal luogotenente Koller di mandare in deputazione, come era stato deliberato dal Consiglio municipale di Praga, i signori dottori Rieger e Zeithammer onde assistere alle festività dell'ascensione al trono del principe serbo. Da ciò si può arguire un certo accordo, in seguito ad eccitamento da parte del ministro degli esteri, tra il Governo austriaco e l'ungherese, e ciò per certi timori ai quali danno luogo queste dimostrazioni degli Slavi meridionali.

A Leamington, ebbe luogo testè sotto la presidenza del signor Arch, un'adunanza del Comitato dell'Unione degli operai agricoli dell'Inghilterra. Risulta dal rapporto letto in quella seduta che l'Associazione prese un grandissimo sviluppo ed ottenne risultati importanti rispetto all'aumento delle mercedi. L'Unione conta già 150,000 soci di cui 20,000 nella sola contea di Norfolk; e riescì a far aumentare di uno o due scellini per settimana, le mercedi che durante la raccolta salirono sino ad otto lire sterline (fr. 200) al mese. Questi risultati furono ottenuti parte mediante gli scioperi, parte mediante amichevoli accordi cogli affittaioli. La lettura di questo rapporto venne accolta con grandissimi applausi. Destò poi uno scoppio di risa universali quella di un articolo di un giornale francese sul movimento degli operai rurali dell'Inghilterra. I francesi, misurando alla stregua dei proprii operai quelli inglesi, non vogliono in generale convincersi che lo scopo a cui tende il movimento dei lavoratori al di là della Manica si è l'aumento delle mercedi, e che di politica e di teorie socialiste poco si curano in Inghilterra gli operai delle città e meno quelli delle campagne.

Nell'Irlanda continuano i conflitti e i disordini, e forse oggi a Belfast si proclamerà lo stato d'assedio. Il sindaco della città ha pubblicato un proclama invitando i rivoltosi a rientrare nell'ordine, ma ordinando nel tempo stesso ai soldati di tirare contro quelli che si ostinassero nella rivolta. Si va sempre più confermando la voce che questa sommossa sia provocata dal clero cattolico, irritato dall'esito di quell'elezione di cui abbiamo altre volte parlato e pella quale, si è instituito un processo contro diversi preti cattolici.

Oggi si ha da Costantinopoli che il nuovo Granvisir autorizzò che si pongano in esercizio 205 chilometri della linea ferroviaria di Rumelia. I chilometri attualmente in esercizio sono 381. Gli organi della politica russa che facevano apparire il Granvisir quasi come nemico delle ferrovie non potranno così ripeter più quell'accusa.

Il *Times* rileva da un suo corrispondente di Nuova Yorck, che il Governo di Washington ricevette da Ginevra favorevoli notizie ufficiali relativamente alle pretese americane. Voci che corrono al di là dell'Oceano, farebbero credere che i danni recati dalla *Florida* sarebbero stimati a 500,000 lire sterline, quelli dell'*Alabama* a 1,000,000 di lire sterline. Per tali concessioni si sarebbe soddisfatti e si rinuncierebbe all'indennizzo dei danni recati dai bastimenti minori.

INTERESSI NOSTRI

Vogliamo considerare la nuova rete ferroviaria veneta in rapporto all'attività locale, specialmente del nostro Friuli.

Noi abbiamo sempre creduto e detto, che il breve tronco della pontebbana doveva essere il padre di altri, che dovevano venire a completare questo primo. Se ci siamo tanto affaticati a popolarizzare questo tronco nei Congressi delle Camere di Commercio e nella stampa, ciò avveniva per la coscienza che avevamo di non trattare un interesse locale, ma nazionale. Però, oltre al vantaggio che ne doveva provenire al traffico generale dell'Italia, dovevamo considerare quanto grande interesse nazionale ci fosse a destare l'attività economica di questa estrema parte del territorio del Regno, che sta quasi isolata nel Veneto nord-orientale.

La distanza e la conformazione geografica di questa parte del territorio nazionale, facevano che la Nazione fosse finora, disgraziatamente per lei, troppo disattenta a' suoi più vitali interessi in questa regione. Finora, se un ministro, se un deputato od un uomo pubblico qualunque si spingeva fino a Venezia, questa era grande fortuna. Treviso era forse *l'ultima Thule* per i più arditi. Al di qua del Sile, e specialmente al di qua del Piave (non parliamo nemmeno del Tagliamento e dell'Isonzo) era per il maggior numero degl'Italiani contemporanei una *terra incognita*, come vediamo scritto sulle carte geografiche dell'Africa centrale. Fino a tanto che restava di andare a Venezia ed a Roma, questa solenne ignoranza non si poteva scusare, ma almeno spiegare. Ora non si potrebbe spiegare nemmeno. Da Roma non si può a meno di seguire la traccia delle strade romane antiche, le quali dovevano una volta o l'altra segnare quella delle ferrovie moderne anche nei nostri paesi, e quindi tanto dirigersi da Altino verso Concordia ed Aquileja e Tergeste, quanto cercare i valichi alpini antichi delle Alpi Giulie, Carniche e Rezie.

Dopo battuto e ribattuto, fino a farlo entrare nella testa di ministri e deputati, quel chiodo della Pontebba, la mente di molti si doveva aprire anche ad altre idee.

Quello che avevamo in parte indovinato in parte dedotto dalle scarse confidenze che avevamo avute, ora finalmente è palese. Un *Comitato promotore*, che ha i suoi capi a Trieste, Venezia, Milano, Trento, Vienna, Monaco ecc. si è occupato di una rete di ferrovie, la quale ha per punti di partenza i due porti di Trieste e Venezia, l'uno austriaco, l'altro italiano, ma destinati a completarsi ed a collegare i propri interessi l'uno coll'altro, per punti di arrivo Villacco oltre la Pontebba, ed Inspruck oltre Trento, per punti comuni d'incontro Udine, Portogruaro e Bassano, rannodando a questi punti tutta la parte orientale del Veneto.

Attorno a questa rete ferroviaria sono raccolti gl'interessi di due grandi Stati, che vogliono vivere da buoni vicini ed accrescere la somma dei loro scambii per il comune vantaggio, quelli di molte città importanti, di molte società promotrici. Noi adunque ci occuperemo poco per rendere popolare ed evidente ciò che lo è agli occhi di molti interessati. Senza intralasciare la parte nostra, e qui ed altrove, per soddisfare al nostro obbligo di pubblicisti, e ad altri inerenti alle funzioni cui esercitiamo, ci occuperemo particolarmente degli *interessi nostri*, intendendo con queste parole quelli appunto di tutta la regione nord-orientale del Veneto, che prima d'ora fu la più trascurata con gravissimo danno della Nazione e nostro particolare.

Noi supporremo che le strade siano deliberate ed in costruzione, od anzi già costruite, e di questo fatto che speriamo non sia molto lontano, deduciamo le conseguenze economiche, che dovrebbero manifestarsi nella nostra regione, od alle quali si deve per lo meno mirare.

Noi avremo sul nostro territorio, o molto davvicino ad esso in costruzione successivamente due linee discendenti dai monti ed una trasversale bassa colla quale quelle due linee s'incontrerebbero. Il sistema di queste ferrovie si potrebbe facilmente completare con altre ferrovie economiche in un breve numero di anni. Tra queste p. e. vi potrebbero essere quella che da Portis s'internasse nelle valli carniche, quella da Cividale ad Udine, una da Portogruaro a San Vito, Spilimbergo, San Daniele, Gemona, una da Vittorio a Conegliano, Oderzo soltanto al di qua del Piave. Ma anche prima che sieno costruite queste linee secondarie, la costruzione delle altre porterebbe di conseguenza, oltrechè il passaggio del commercio dell'Adriatico per il nostro territorio, *l'unificazione economica del Veneto orientale dalle superiori valli alpine fino al mare*.

Ora questo fatto, a tacere dei vantaggi passeggieri, ma utili anche nei loro durevoli effetti, della costruzione, produrrebbe altri fatti economici utilissimi, per poco che noi sapessimo ricavarne partito.

Intanto le valli superiori del Tagliamento e del Piave vedrebbero grandemente agevolato il trasporto dei loro prodotti al basso, e viceversa. La conseguenza economica di questo fatto dovrebbe essere la fondazione di industrie manufatturiere nelle valli alpine, dove ci sono forza motrice gratuita e mano d'opera copiosa da utilizzarsi, la trasformazione dell'agricoltura montana, consistente nel sistematico rimboscamento e successivo taglio dei boschi, nella irrigazione montana, nell'allevamento di molte buone giovenche lattifere da portarsi al piano per le buone cascine che vi si farebbero.

Nei paesi pedemontani e delle colline continuerebbero a formarsi dei piccoli centri industriali, l'agricoltura diventerebbe più fina, intensa e perfezionata, specialmente per le vigne, con produzione perfezionata di vini commerciali, per le frutta da esportarsi oltralpe ed oltremare, per i gelsi, gli erbaggi ecc. Poi nell'alto piano si formerebbe un vasto territorio di praterie irrigatorie; le quali utilizzerebbero le giovenche allevate in montagna nelle cascine, producendo in abbondanza i formaggi ed i buttirri per l'esportazione. Tutti i letti dei torrenti vengono a restringersi sia coll'imboschimento delle loro rive, sia coll'irrigazione portata a poco a poco anche sulle sabbie.

La strada ferrata bassa, che da Monfalcone andrebbe a Cervignano, Palma, Portogruaro, San Donà di Piave, Mestre produrrebbe il primo effetto di costituire per ogni fiume una testata di ponte fissa e regolata con lavori stabili. Questa sarebbe il principio per altri lavori di ordinamento in tutta la parte inferiore, producendo così il più pronto scolo delle acque. Le torbide dell'Isonzo, del Tagliamento, del Livenza e del Piave sarebbero utilizzate a colmare e bonificare i terreni paludosi. Così molti terreni sarebbero risanati, anzi tutto il territorio basso diventerebbe salubre, ed altri terreni si guadagnerebbero sulle lagune e verso la marina, rassodandoli prima con legnami dolci e con pinete sulle sabbie delle dune. Ciò avrebbe per effetto di fare grado grado discendere la popolazione della regione superiore nella bassa, dando braccia sufficienti a quelle fertili terre. Tutta questa regione sarebbe abbondevole.

APPENDICE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1873 IN VIENNA

Riproduzione letterale del testo italiano pubblicato dalla Commissione Imperiale.)

Divisione dei gruppi.

(*Cont. V. N.* 199)

12. Gruppo
Arti grafiche e disegno per i mestieri.

a) Tipografia;
b) silografia;
c) incisione in rame ed in acciaio;
d) litografia, cromografia ecc.;
e) fotografia;
f) lavori d'incisione e lavori a fregi intrecciati;
g) disegni di modello e pittura decorativa;
h) apparati e mezzi ausiliari;
i) statistica della produzione.

13. Gruppo
Macchine e mezzi di trasporto.

a) Motori (macchine a vapore, apparati per la produzione del vapore, turbine, ruote d'acqua, macchine idrauliche a pompa, macchine caloriche, macchine elettro-magnetiche, macchine mosse a vento, macchine per la produzione del gas);

b) macchine per trasmettere la forza (trasmissioni, taglie, carrucole ecc.);

c) macchine di lavoro (macchine per la montanistica e le fucine, macchine per la elaborazione dei metalli e del legname, macchine per la filatura, tessitura, calzetteria e per ricamare, macchine da cucire e per lavori a maglia, macchine ed apparati per gli apparecchiatori di panno (apprêteurs), macchine per gualcare, irruvidire e tondere le stoffe, macchine centrifugali, macchine da tintore, imbiancatore e conciatore di pelli ecc. ecc., macchine per fabbricare e lavorare la carta e ad uso dei legatori di libri; macchine per fondere caratteri, per la tipografia, litografia, stampa in rame ed a colori ecc, macchine ed apparati per la fabbricazione dello zucchero, dell'olio, della birra o degli spiriti, della stearina, dei saponi e delle candele, per la produzione dell'amido, per distillare, per produrre il ghiaccio artificiale nonchè per la fabbricazione dei fiammiferi ecc., mulini da macina, macchine concernenti l'economia rurale ecc.);

d) altre macchine qui sopra non classificate (pompe, trombe per estinguere gli incendii, mantici, ventilatori ecc.);

e) parti di macchine;

f) mezzi di trasporto per ferrovie (locomobili, tender e loro parti, carrozze (wagons) e loro parti, dresine, carri, macchine speciali e requisiti di officine per produrre e conservare il materiale di esercizio di ferrovie ecc.);

g) spazzaneve ecc.;

h) manometri, dinamometri e dromometri (misuratori della velocità);

i) carri e carrozze stradali;

k) statistica della produzione.

14. Gruppo.
Istrumenti scientifici.

a(Istrumenti matematici, astronomici, fisici e chimici (apparati per misurare, pesare e dividere, istrumenti ed apparati per la telegrafia elettrica ed ottica ecc.);

b) istrumenti chirurgici e prodotti della tecnica chirurgica (membra artificiali, dentiere ecc.):

c) orologi e loro parti (cronoscopi, cronografi, orologi elettrici ecc.);

d) statistica della produzione.

15. Gruppo
Istrumenti musicali.

a) Istrumenti musicali;
b) loro parti (corde, tavole armoniche, membrane, laminette per istrumenti da fiato ecc.);
c) apparati risuonanti (fischietti per segnali ecc.);
d) campane e giuochi di esse;
e) statistica della produzione.
(Vedi ancora l'esposizione addizionale N. 3).

16. Gruppo.
Milizia.

a) Organizzazione e complemento dell'esercito;
b) allestimento, abbigliamento ed armamento dell'esercito;
c) tutto ciò che concerne l'artiglieria;
d) il genio;
e) la sanità;
f) l'educazione, l'istruzione e la coltura militare;
g) cartografia e storiografia,

17. Gruppo.
Marina.

a) Materiali per la costruzione navale;

b) costruzione di palischermi e battelli pei fiumi e pei laghi, di barche da cabotaggio, di bastimenti da guerra e mercantili, oggetti per il loro armamento ed allestimento, rappresentazioni mediante disegno e modelli;

c) istrumenti di lavoro ed apparati, che s'impiegano nella costruzione navale;

d) abbigliamento ed allestimento della ciurma;

e) costruzioni di terra e d'acqua per la navigazione (fanali, docks, porti, fortificazione delle coste ecc.);

f) idrografia (cartografia nautica, istrumenti nautici e meteorologici e mezzi d'istruzione).

18. Gruppo.
Ramo d'ingegneri di costruzione e civili,

a) Materiali da fabbrica di origine minerale, materiali processi per la loro produzione, apparati per il loro esame, colonne di ferro, ed altre parti metalliche di fabbrica, materiali e procedure per la conservazione del legname;

di grani e di riso, di vini comuni e di legna. Essa avrebbe il vantaggio di fare l' agricoltura in grande, servendosi dei trasporti per acqua non soltanto dei prodotti agrarii, ma anche dei concimi, e dei materiali laterizii. Al basso si tornerebbero ad avere ottime condizioni per la coltivazione dei frutti e degli erbaggi per l' esportazione. Il cabotaggio vi sarebbe non soltanto per i due centri di Trieste e Venezia, offrendo ad essi generi di consumo e di esportazione per le linee di navigazione a vapore levantine, ma anche coll' Istria e colla Dalmazia. I grani di quella regione si potrebbero macinare fini per esportare le farine in Levante e nell' America meridionale. Gli animali ingrassati si manderebbero anch' essi ai centri di consumo. Da Venezia e Trieste si ricaverebbero concimi e crusca ed altri avvanzi.

Nel complesso ci sarebbe la divisione del lavoro in tutta questa regione, producendo ogni zona quello che produrrebbe con maggiore tornaconto e scambiando i proprii prodotti colle altre. Ogni genere di lavoro troverebbe così maggiore compenso, e ne resterebbero al paese intero lauti guadagni. La nostra gioventù, la quale nel frattempo va ricevendo una buona istruzione tecnica, agraria, nautica e commerciale si forma a tutte le professioni più lucrose, ed offre al paese un corpo del genio economico intelligente. Molti avranno saputo spingersi nella grande valle del Danubio ed annodarvi relazioni d' affari e così mediante Venezia e Trieste anche oltremare.

La parte nord-orientale della penisola non sarà più nè dimenticata, nè inoperosa. Essa acquisterà centri industriali, un' agricoltura progredita ed una navigazione come la nord-occidentale. Tutte le piccole città di questa regione collegate tra di loro suppliranno alla mancanza di una Torino, di una Milano e daranno anche a Venezia una parte di quella importanza che ha Genova.

Tutto questo non si farà di certo in pochi anni, chè bisogna dare tempo al tempo ed ai fatti economici di svolgersi armonicamente. Occorre però che si conosca fin d' ora l' objettivo, la meta verso cui camminare d' accordo. Tutti gli accennati progressi comincieranno intanto colla rete ferroviaria a rendersi possibili. Per creare questa possibilità bisogna adunque intanto far sì che i progetti si avverino presto, e gettare fino da questo momento i semi che dovranno germinare un poco alla volta.

Importa molto di equilibrare le forze economiche e civili delle varie parti dell' Italia. I centri grossi procedono da sè. A far crescere Torino, Milano e Genova, poscia Firenze ed ora Roma ha giovato tutta la Nazione. Trasformando Roma, si reagisce anche sopra molta parte delle provincie meridionali. Ma in questa estremità dove i grandi centri mancano occorre niente meno che di collegare tutte le forze locali e farne un fascio, occorre di raddoppiare di attività.

Noi discorriamo alle volte di questi interessi in generale, perchè ognuno veda che quando parliamo dei particolari abbiamo in mente un disegno complessivo economico e politico, cui vorremmo far presente a tutti gli amici nostri e del paese.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Daily-News* reca il seguente dispaccio da Roma:

Il cardinale Antonelli ha avuto una violenta discussione col Papa. Il cardinale ha dichiarato che non poteva conservare il suo posto se S. Santità perseverava nella politica di ostilità contro il governo italiano. Inoltre, disse che se la Santa Sede non viene ad un accomodamento col governo italiano, la Chiesa soffrirebbe più ancora di quello che abbia sofferto finora. Il cardinale Antonelli fece in seguito osservare al Papa le opinioni espresse da alcuni diplomatici, e gli disse che la politica di Pio IX rende la sua posizione equivoca, perchè egli non può difendere quello che ha sempre disapprovato.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

I gesuiti si dispongono ad ubbidire all'ordine di sgombrare una parte del loro convento del Gesù. Dopo aver invano sollecitato l' intercessione di qualche potenza estera, hanno capito che la loro causa era perduta. Ragion di più per tenerli d' occhio, giacchè ora seguiranno i consigli della disperazione. Ha fatto assai meraviglia il vedere che il Papa non ha pronunziato una parola in loro difesa. Forse lo farà in seguito, ma l' aver tanto indugiato è un sintomo delle poco buone disposizioni che riguardo ai gesuiti regnano in questo momento al Vaticano. In questi giorni ha il sopravvento la corrente Antonelli e finchè dura questa, il Papa non muoverà rimostranze in favore dei gesuiti.

— Il *Fanfulla* scrive:

Alcuni Cardinali hanno assunto l'iniziativa di conferenze private circa il Concilio vaticano. È noto che il Concilio è rimasto aperto, e non ha ricevuto la sanzione canonica delle sottoscrizioni. I suoi Decreti furono emanati direttamente per autorità pontificia, il che essendo alieno dalle istituzioni, potrebbe offrire quando che sia argomento per infirmarli.

Finora questi Cardinali non sono giunti a nessuna conclusione pratica. Hanno per altro deciso d' interrogare in proposito i sacerdoti secolari che hanno riputazione di valenti nel diritto canonico.

Contemporaneamente il Vaticano riceve insistenze dall' episcopato, e principalmente dal francese, affinchè approfitti del presente periodo di pace per terminare il Concilio. Varie città di Francia sono indicate come volonterose d' accogliere l' onore ed anche le spese di questa solennità, che consisterebbe in pochissime sessioni, essendo già maturo lo studio di tutte le materie. La presenza di Pio IX non è ritenuta necessaria. Ma Pio IX poco si assicura della stabilità politica della Francia, e molto meno del Concilio preseduto da Cardinali legati. Per quanto s' è potuto trapelare, la sua intenzione sarebbe di chiuderlo di persona nella medesima aula del Vaticano; ovvero lasciare quest' ufficio al suo successore.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

Avete letto nel *Siécle* le parole dette dal signor Thiers in una conversazione che ebbe luogo a Trouville, sul conto dell'Italia (*V. il giornale di jeri*). Quantunque il nome dell' interlocutore del signor Thiers non sia conosciuto, nessun giornale pone in dubbio l' autenticità di quelle parole. L' evoluzione di spirito avvenuta nel sig. Thiers rispetto all' Italia non è più da lungo tempo un secreto per alcuno. La rabbia dei clericali e dei legittimisti sarà grande, ma l' Assemblea è in vacanza ed il signor Thiers avrà pensato che da qui al mese di novembre i furori della destra avranno tempo di calmarsi.

L' enorme istruttoria del processo Bazaine procede a gran passi. Uno dei punti più controversi stava nel sapere se Bazaine ricevette il dispaccio 23 agosto 1870 con cui Mac-Mahon lo avvertiva della sua marcia verso il Nord. Bazaine nega di averlo ricevuto e nel Consiglio di guerra da lui convocato il 26 agosto e nel quale si decise ripiegarsi su Metz non venne fatta neppur menzione del dispaccio medesimo. Ora si assicura che si trovarono tre messaggeri da cui quell' ordine fu portato a Bazaine.

Il *libro giallo* che sarà distribuito ai deputati non avrà che un interesse secondario, poichè esso non conterrà i dispacci scambiati colla Germania relativamente allo sgombro del territorio. Esso racchiuderà i dispacci scambiati coll' Inghilterra, coll' Austria e col Belgio sulla questione dei dazi, e col primo di questi Stati rispetto ai comunalisti banditi e gettati sulle coste inglesi senza un quattrino. Vi si troveranno i documenti che si riferiscono alla levata di scudi carlista sulla frontiera spagnuola e dei particolari sui crediti professati da parecchi sudditi francesi verso la Tunisia.

Germania. La questione della necessità di nuove abitazioni per le classi operaie si fa sentire non solo a Berlino, ma anche nelle altre grandi città. A Breslau si sono dovute costruire delle baracche sulla *Pfäller-Insel*. Una Commissione apposita che studia questa questione in Berlino, ha trovato che esistono 16,478 case, contenenti in media 55 persone per ciascuna. Finora si fabbricarono ordinariamente 1510 nuove case all' anno, che servivano a contenere un aumento di 50 mila persone, ma in quest' anno non se ne cominciarono oltrechè 800, di cui tutte non sono ora abitabili, e ciò specialmente a motivo degli scioperi.

I lavori per l' applicazione della legge sul reclutamento all' Alsazia-Lorena sono talmente avanzati, che la leva potrà essere cominciata in ottobre e ultimata in novembre. Furono già date le disposizioni preparatorie anche per la formazione della landwehr.

Un gran numero di ufficiali di stato maggiore hanno lasciato Berlino per recarsi a raggiungere il conte de Moltke a Mülhausen ed eseguire quindi dei lavori e degli studii topografici in Alsazia Lorena.

Spagna. A coloro che si lagnano in Ispagna perchè non furono ancora scoperti (e non lo saranno mai probabilmente) gl' istigatori dell' attentato contro re Amedeo, l' umoristico *Gil Blas* di Madrid risponde:

Il conte di Villamediana fu assassinato nella *Calle Mayor* or son quasi due secoli, ed i colpevoli non vennero ancora scoperti; noi non proviamo quindi alcuna impazienza pel fatto della via dell' Arenal. Non conviene turbare l' ordine delle cose. Ciascuna a sua volta.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

I concorrenti ai posti di maestro presso le scuole comunali di Udine, i quali per qualche legittima causa non comparirono agli esami del 19 corr., potranno presentarsi alla prova scritta venerdì 23 corr. all' 1 pom. nello stabilimento di S. Domenico.

Udine 20 agosto 1872

Il Sopraintendente scolastico
MANTICA

N. 3135

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO

Esaminati i Processi Verbali delle elecioni avvenute nello scorso mese di luglio nelle Comuni dei Distretti di Pordenone, Palma, Spilimbergo, Sacile, Moggio, Tarcento, Maniago, S. Pietro e Tolmezzo, per la nomina di dodici Consiglieri Provinciali, dieci dei quali in sostituzione di quelli che cessano col mese corr. per compiuto quinquennio, e due in sostituzione dei signori Giacomelli Commendatore Giuseppe e Rizzolati Francesco che rinunciarono al mandato;

Osservato che non ebbero luogo le elezioni nel Comune di Pinzano a motivo che, non a colpa degli elettori, non potè formarsi l' Ufficio elettorale, e considerato che le mancate elezioni avrebbero potuto influire sulle risultanze ottenute nelle altre Comuni dello stesso Distretto rispetto ai due candidati che dopo il primo eletto sig. Simoni dott. G.Battista ottennero maggiori voti;

Osservato che pende tuttora la decisione della Corte d' Appello sul ricorso del sig. Valentino Galvani, che dalla Deputazione Provinciale venne escluso dalla Lista elettorale, e ciò nonostante sarebbe risultato eletto a Consigliere pel Distretto di Pordenone;

Preso in esame l' unico reclamo prodotto contro le elezioni avvenute nel Comune di Fiume;

Riconosciuta la regolarità delle elezioni avvenute nelle altre Comuni;

Veduto il Manifesto 5 corr., col quale fu fissato questo giorno per la proclamazione degli eletti;

Veduto l' art. 160 del Reale decreto 2 decembre 1866 N. 3352;

La Deputazione Provinciale proclama eletti a Consiglieri pel quinquennio da settembre 1872 a tutto agosto 1877 i signori: *Faelli* Antonio pel Distretto di Maniago — *Cucovaz* dott. Luigi pel Distretto di S. Pietro al Natisone — *Rodolfi* G.Battista pel Distretto di Moggio — *Malisani* dott. Giuseppe pel Distretto di Tarcento — *Simoni* dott. G.Battista pel Distretto di Spilimbergo — *Candiani* cav. dott. Francesco pel Distretto di Sacile — *Putelli* dott. Giuseppe e *De Biasio* dott. G.Battista pel Distretto di Palma; — e *De Cillia* Luigi pel Distretto di Tolmezzo per l' epoca a tutto agosto 1875 in sostituzione del rinunciante Giacomelli, e si riserva di proclamare in altra seduta i candidati che verranno riconosciuti eletti pei Distretti di Spilimbergo e di Pordenone.

Il presente sarà pubblicato.

Udine 19 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario
Merlo.

Esami di concorso si fanno per i posti di maestri e di maestre comunali presso le nostre Scuole elementari maggiori. Ora si domanda, se coloro che hanno da decidere sulla scelta dei maestri, cioè i Consiglieri comunali, non farebbero bene ad assistere a questi esami. Crediamo di sì, lo domandano ad essi col mezzo nostro; e noi diamo la domanda più che ragionevole. Ci pare questo pubblico invito basti, e che non occ dirne altro.

Giurati estratti a sorte pel servizio della Sessione del III Trimestre della Corte d' Assise Circolo di Udine (dal 5 al 19 Sett. p. v.)

Ordinari

D' Attimis-Maniago co. Pier' Antonio fu E Maniago
D' Ettore Gio: Batta di Antonio, Teor
Boldarini Valentino fu Giovanni, Sacile
Callegaris Fulgenzio fu Giuseppe, Trivignano
Gervasoni D.r Domenico fu Giuseppe, Tricesimo
Candelotti Giuseppe di Antonio, Pavia
Bortolini Giuseppe fu Antonio, Sacile
Polo Gio: Batta di Celestino, Forni di sotto
Porcia co. Guglielmo fu Giuseppe, Azzano
Baldissera Giacomo fu Antonio, Gemona
De Carli Giacomo fu Gio. Batta, Brugnera
Gropplero co. Ferdinando fu Gio. Andrea, Ge
Galvani Giuseppe fu Andrea, Cordenons
Bulfoni Gio. Batta fu Pietro, Arta
Bonani Domenico fu Francesco, Palma
Bertoldi Gio. Batta fu Leonardo, Gemona
Facini Giuseppe fu Luigi, Magnano
Moro Illario fu Andrea, Tolmezzo
Polis nob. Gio: Batta fu Raimondo, Cividale
Renier Arcangelo di Gio. Batta, Tolmezzo
Andervolt D.r Vincenzo di Giuseppe, Spilimbergo
Medreu Giovanni fu Giuseppe, Meretto di Tomba
Beltramini Antonio di Leonardo, Remanzacco
Bertoni Valentino fu Giacomo, Campoformido
Corradina Domenico fu Gio: Batta, Tolmezzo
Demezzo Pietro fu Domenico, Majano
Antonini Gio. Batta di Giacomo, Travesio
Da Ponte Adamo fu Silvio, Sequals
Gnesutta Coriolano di Raimondo, Latisana
Rossi Pietro fu Pietro, Bordano

Supplenti

Agricola nob. Federico fu Rizzardo,	Udine
Chiaruttini D.r Antonio fu Antonio,	id.
Gentilini Giuseppe fu Domenico	id.
Zamparo D.r Antonio fu Luigi	id.
Doretti Antonio fu Domenico	id.
Caiser D.r Ferdinando di Egidio	id.
Canciani D.r Luigi fu Angelo	id.
Sbruglio co. Riccardo fu Francesco	id.
Dario Gio. Batta fu Giuseppe	id.
Brodmann D.r Pietro fu Giuseppe	id.

Concorrenti della Prov. di Udine

ALLA

Esposizione regionale agricola, industriale e di belle arti in Treviso.

(Continuazione dell'elenco nei numeri 187, 188 e 19

Nardini Elisa, di Udine — Seta greggia.

Ongaro Francesco, di Udine — Seta greggia a vapore.

Padovani Carlo, di Caneva — Seta greggia a vapore.

Valan fratelli, di Maniago — Falci da fieno.

Beltrame Giacomo, di Maniago — Strumenti va da taglio per costruzioni navali.

Antonini Antonio, di Maniago — Tubi di marmo per acquedotti.

Mazzoli Romano, di Maniago — Forbici, trinciante e forchettone da tavola.

Antonini Vincenzo, di Maniago — Forbici di sorte.

Perissutti Barnaba, di Resiutta — Gesso naturale calcinato e macinato — Marna cruda (roccia idraulica), calcinata e macinata (mastelli, tubi, vasche) — Schisto petrolifero naturale, prodotti artificiali (olio, benzina, petrolio.)

Siamo vivamente interessati da molti giovani di negozio a pubblicamente pregare i signori loro padroni, a voler rispettare, come essi dicono, i *patti da essi firmati*, riguardanti la chiusura delle botteghe nei giorni festivi. E tanto più credono di poter insistere ora che i giorni di fiera ed il mercato dei bozzoli hanno del tutto cessato.

Sperano che i signori padroni con l' innata loro cortesia, non vorranno togliere oggi quello che accordavano jeri, e che per il buon accordo e l' armonia fra tutti vorranno attenersi alla già fatta concessione.

Semprechè si lasci a tutti la piena libertà e non si facciano violenze ad alcuno, noi non abbiamo nessuna difficoltà ad esprimere il voto di questi agenti.

Rettifica. Ci vien fatta notare una inesattezza nella quale è caduto l'estensore del cenno sopra una gabbia di legno esposta al negozio Seitz, cenno stampato nel giornale di jeri. Il lavoro è d'una persona appartenente a una civile famiglia che abita a Cicconicco, e non già di un villico; e l'ingegnoso costruttore della gabbia non fa di questi lavori la sua occupazione abituale, ma vi si dedica per diletto nelle sue ore d'ozio. Ciò sia detto per ristabilire le cose nel loro vero essere.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 22 agosto, dalla banda del 24° Reggimento fanteria dalle ore 6 1[2 alle 8 pom. in Mercato Vecchio.

1. Marcia « Promozione » M. D'Erasmo
2. Duetto « Un ballo in maschera » Verdi

b) materiali e procedure per mettere le fondamenta (battipali, pala da morsa, apparati pneumatici, cassoni ecc.)

c) materiali e procedure per i lavori di terra (scavatori, cavafanghi, mezzi di trasporto della terra, armature di trasporto ecc.);

d) materiali e procedure per le strade e ferrovie (cilindri per appianare le strade, armamento delle ferrovie, scambi, incrociamenti, ponti mobili (piattaforme), dischi girabili, piani obliqui ed automati, pendii a corda, ferrovie atmosferiche, altri sistemi di attiraglio, stazioni d' acqua con tutto il loro fabbisogno; edifizi d' ogni sorta concernenti l' esercizio ferroviario, segnali per le strade ferrate ecc.);

e) costruzioni idrauliche ad eccezione delle marittime (costruzioni fluviali e di canali, argini ecc.);

f) modelli e piani di ponti, viadotti ed acquedotti ecc.;

g) piani, modelli e disegni per pubblici edifizi, per case di abitazione civile e di pigione, prigioni, ospedali, scuole, teatri; apparati ausiliari per issare e rimuovere grandi pesi durante le costruzioni (varricelli a corona, argani ecc.), piani e modelli per case di abitazione, a tenue affitto, istrumenti di lavoro e procedura per gli operai addetti alle costruzioni;

h) materiali e procedura per l' adattamento salubre e comodo dei sovraccennati edifizi (illuminazione, ventilazione, riscaldamento d' ogni sorta, conduttori d' acqua, cessi, canali, Water-Closets, parafulmini ecc.);

i) ramo degli ingegneri agricoli, piani di coltivazione, asciugamento e drenaggio, fabbricati per l' economia rurale e la coltura del bestiame (magazzini per il frumento, silos (granaj alla spagnuola) stalle ecc.;

k) fabbriche industriali: mulini, raffinerie di spiriti, di zucchero, seghe, birrerie, fondachi ecc.

19. GRUPPO.

La casa di abitazione civile ed il suo interno, assettamento ed abbellimento.

a) Case compiute, modelli e disegni della casa di abitazione civile dei popoli colti;

b) stanze di abitazione completamente ammobigliate.

20. GRUPPO.

La casa colonica colle suppellettili e gli attrezzi relativi.

a) Case compiute, modelli e disegni di case coloniche dei vari popoli della terra;

b) locali di abitazione dei coloni completamente ammobigliati e forniti de' necessari attrezzi.

21. GRUPPO.

L' industria domestica nazionale.

a) Stoviglie;
b) tessuti e lavori d' ago e d' uncino;
c) lavori d' ornamento in metallo;
d) lavori minuti d' intaglio e diversi arnesi.

(*Continua*)

3. Valtzer « Amor sentimentale » « Strauss
4. Sinfonia « Zampa » « Herold
5. Mazurka « Courier » « Mugnone
6. Fantasia « Carnevale di Venezia » « D'Alessio
7. Polka « Clementina » « Roman.

Ringraziamento

Il sottoscritto, pur sempre oppresso dalla sciagura che lo ha colpito colla tragica fine del proprio figlio dott. Giovanni Battista Marioni, non può tuttavia differire più oltre la soddisfazione del desiderio vivissimo di esternare la sua indelebile riconoscenza agli onorevoli preposti al Municipio di Pordenone, al Clero di quella città, ed a tutte quelle altre egregie persone che si prestarono sia per riconoscer la salma del suo povero figlio, sia perchè fosse accompagnata all'estrema dimora con que' riti e in que' modi che rendono solenne e consacrano la funebre e ad un tempo pia cerimonia. S'abbiano quindi essi tutti, a nome del sottoscritto e a quello dell'intera famiglia, i più sentiti ringraziamenti, e credano che nell'immenso dolore cagionato da tanta sciagura, se un qualche conforto è stato possibile, questo conforto derivò unicamente dalle sollecite e affettuose premure ch'essi spiegarono in quell'infausta occasione.

Forni di Sotto, 18 agosto 1872.

Dott. Valentino Marioni.

FATTI VARII

Cessazione del divieto dell'importazione dei bovini dell'Austria. Col decreto 15 agosto 1872 il Ministero dell'interno ha levato il divieto dell'introduzione dei bovini, delle pelli ed altri avanzi d'animali dalla Francia, e con altro decreto di pari data, che riportiamo qui appresso, ha pur levato un simile divieto per l'introduzione dei bovini dall'Austria. Quest'ultimo era stato prescritto con decreto 30 giugno passato in causa di alcuni casi di peste bovina sviluppatisi nella Bukowina e nella Bassa Austria: e per verità simile divieto per impedire l'introduzione del bestiame dall'Austria quasi contemporaneamente veniva emesso dalla Sassonia, il che prova che non a caso il Governo italiano prendeva questa precauzione, che serve bene spesso a preservare un territorio dal contagio.

Tale proibizione aveva una specialissima importanza per alcuni paesi delle nostre Alpi, dove una massa rilevante d'animali usano recarsi in estate a pascolare nelle montagne della valle della Gaila, per quindi rientrare in inverno alle lore case. Qualora questo divieto avesse continuato, da 5 a 6 mila capi il bestiame sarebbero stati costretti a morire di fame sui monti dalla Volaia a Grosskordin dove non avrebbero trovato nè provvisione nè tetto per l'inverno.

Ai ripetuti reclami di quei proprietari di bestiame, il Governo, con circolare 17 luglio del segretario generale del Ministero dell'interno, pubblicata nel N° 15, 21 luglio del bullettino della prefettura, rispondeva ricisamente in senso negativo. Se non che, e l'interposizione del Prefetto della Provincia, e gli offici di autorevoli persone, indussero il Governo a chiedere le più sollecite informazioni ufficiali; le quali fortunatamente, essendo riuscite favorevoli, vale a dire essendo risultato non essersi notati casi di peste bovina ormai da qualche tempo, nè nella vicina Carinzia, nè negli altri paesi dell'Austria, portarono per conseguenza l'abolizione del divieto, abbastanza in tempo per evitare un danno gravissimo a quegli industri montanari, che certo avranno ricevuto tale notizia colla massima soddisfazione.

Ecco il decreto che venne pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 16 agosto.

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio dell'impero austro-ungarico è attualmente immune da tifo bovino, eccettuato qualche comune della Gallizia, il ministro dell'interno decreta:

Art. 1. È revocato il decreto ministeriale 30 giugno prossimo passato, col quale venne vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali, provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico.

Art. 2. L'introduzione degli animali bovini dal territorio austro-ungarico è permessa alle condizioni seguenti:

1. Che in quanto agli animali provenienti per via di terra, il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

2. Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel comune, nè per l'estensione all'intorno di venti chilometri;

3. Che alla frontiera, il bestiame, quando provenga per via di terra, e prima dell'ammissione a pratica, quando provenga per via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I prefetti delle provincie del regno confinanti col territorio austro-ungarico e quelli delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 15 agosto 1872.

Pel ministro
Cavallini.

Esportazione del vino italiano in Francia. Dopo l'apertura del Moncenisio la quantità di vino esportata dal Piemonte in Francia è di 117,350 ettolitri e l'esportazione va sempre aumentando.

Cantù e i gesuiti. La *Correspondance de Genève*, organo dei gesuiti, pubblica una corrispondenza « dall'Alta Italia » diretta a dimostrare che i buoni cattolici italiani non devono prender parte alle elezioni politiche, in causa del giuramento imposto ai deputati. L'esempio di Cesare Cantù, che prestò il giuramento, non deve traviare i fedeli « perchè, dice la *Correspondance de Genève*, nella sua vita e nelle sue opere, il signor Cantù manifestò troppe idee cattive per poter servire di modello ai cattolici. »

Una notizia da ridere. Parecchie persone ottennero dal pontefice, prima del 70, titoli nobiliari, mediante regolari contratti, sotto condizione che ogni anno pagassero alla Dateria Apostolica un canone di un oggetto d'oro di certo valore, o in danaro, a pena di decadenza dal titolo. Dopo il 70, la maggior parte di codesti signori non si credettero più in dovere di soddisfare il canone al Governo italiano, nel quale si è consolidata la Dateria Apostolica. Parecchi di costoro risiedono all'estero. Se più tarderanno ad adempiere al loro obbligo, il Governo sarà costretto a pubblicare il bando di decadenza dal titolo conceduto, pel quale bando certuni, addormentandosi una sera conti e marchesi, si sveglieranno al mattino semplici cittadini, al contrario di quel che accade talvolta. Però furono avvertiti dal pericolo che loro sovrasta, ed è a credersi che sapranno scansarlo. (*G. dell'Emilia*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. R. decreto 21 luglio che prescrive che i comuni di S. Luce e Riparbella costituiranno una sezione del collegio elettorale di Lari, N. 329.

2. Regio decreto 17 giugno che approva l'aumento di capitale della Società per l'espurgo dei pozzi neri di Treviso.

3. R. decreto 2 luglio che autorizza la Banca di Firenze.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il Governo ha preso oggi possesso del convento del Gesù e del monastero delle Turchine.

Il convento del Gesù venne riconosciuto in un rapporto dell'on. generale Menabrea, siccome il solo vasto locale adatto a stabilirvi tutti gli Uffici del Genio militare e dello stato maggiore generale, che occupano un vasto palazzo in piazza S. Marco e via della Sapienza.

Una parte del convento era già convertita in caserma; mentre il Governo prendeva possesso del resto, lasciava alcuni locali a disposizione del generale dell'Ordine che in esso ha la sua sede.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli, 20. Ieri vi furono tentativi di sciopero fra gli operai legatori. La Questura arrestò 19 istigatori.

Costantinopoli, 20. Sadyk-pascià, governatore di Smirne, fu nominato ministro delle finanze.

Il Granvisir autorizzò che si pongano in esercizio 205 chilometri di linea ferroviaria della Rumelia. I chilometri attualmente in esercizio sono 381.

Londra, 20. Il corrispondente del *Telegraph* ebbe un colloquio con Napoleone III, il quale dichiarò che la riunione degl'Imperatori a Berlino non è un pericolo per la pace d'Europa.

Belfast, 20. I disordini continuano; tutte le botteghe sono chiuse. Oggi probabilmente si proclamerà lo stato d'assedio. Il Sindaco pubblicò un proclama, ed ordinò ai soldati di tirare contro i rivoltosi. Si stanno formando Corpi speciali di constabili. Iersera cinque persone vennero uccise.

(*Gazz. di Ven.*)

Parigi, 19. In seguito all'insulto fatto a Thiers da una parte dell'equipaggio del *yacht* del banchiere Ephrussi, questi abbandonò la Francia insieme ai suoi amici. — Viene decisamente smentita la notizia d'un'imminente catastrofe relativamente all'Imperatrice Carlotta. (*Progresso*).

Nuova-York, 19. Il segretario della Commissione anglo-americana riferisce: Il tribunale arbitrale di Ginevra decise sinora 20 casi, e concedette meno del 3 per cento dei compensi pretesi. Nella sessione di settembre verrà deciso un numero maggiore di casi. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste 20. Si vendettero 200 cent. uva Sultanina nuova a f. 18.

Olii. Furono vendute 100 orne Bari comune in botti e 300 orne Ragusa in botti a f. 27 con sconti; 100 orne Monopoli mangiabili in botti a f. 30 con sconti.

Arrivarono 350 orne Sebenico.

Amsterdam, 19. Segala pronta invar., per agosto —.—, per ottobre 176.—, per marzo 182.50, Ravizzone per ottobre —.—, detto per novembre —.—, frumento senz'affari.

Berlino, 19. Spirito pronto a talleri 24.13, per agosto 23.24, e per sett. e ottobre 19.28.

Breslavia, 19. Spirito pronto a talleri — —, per aprile a — —, per aprile e maggio —.—

Liverpool, 19. Vendite odierne 10000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/8, Georgia 9 13/16, fair Dholl. 6 15/16, middling fair detto 6 1/4, Good middling Dholl. 5 3/4, middling detto 5 —, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 1/4, good fair Oomra 8 3/4, Pernambuco 10 — Smirne 8 —, Egitto 9 3/4, debole.

Londra 19. Zucchero fiacco, Avana notato 28-28,1/4, carico Avana N. 12 venduto dicesi a 28. Tre carichi Cuba venduti a prezzi incogniti. Caffè migliore Avana N. 12 a 27 3/4, N. 11-11 1/2 a 27 1/2, N. 11 a 27 1/4.

Londra, 19. Mercato granaglie fiacco. Frumento estero da 1 a 2 in ribasso; nuovo inglese rosso 54 a 58 sc. bianco 52 a 62. Farina in ribasso. Avena 1/2 in ribasso. Olio di ravizzone 37 14, rimanente calma, tempo magnifico. Importazioni: frumento 57301, orzo 4653, avena 55134 quarters.

Napoli, 19. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per ottobre 36.60, detto per consegne future 37.50. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 97.50 detto per consegne future 98.50.

Parigi 19. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 64.25, settem. e ott. 60.—, novembre e febbraio 58.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.—, sett. e ott. 50.50, 4 ultimi mesi 51.—, 4 primi mesi 53.—.

Zucchero: disponibile fr. 69.—, bianco N. 3, 79.—, raffinato 156-157.

(*Oss. Triest.*)

Lione 17 agosto

Affari in sete limitatissimi, essendo la settimana interrotta dalla festa.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini	balle 17	Francia	e Italia;	13	Asiatiche
Trame	» 12	»	»	19	»
Greggie	» 18	»	»	10	»
Pesate	» —	»	»	52	»
Totale balle	47			94	

Peso totale chilog. 9,439. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

20 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.2	748.8	751.4
Umidità relativa	61	57	84
Stato del Cielo	cop ser.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente	—	—	13.7
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	22.4	23.7	19.6

Temperatura (massima 29.1; minima 17.8)
Temperatura minima all'aperto 16.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Prestito (1872) 88.90, Francese 55.45; Italiano 68.75; Lombarde 496; Obbligazioni, 261.25; Romane 137.—, Obblig. 186.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.25; Meridionali 212.75; Cambio Italia 6.1/2, Obb. tabacchi 490.—; Azioni tabacchi 712.50; Prestito (1871) 87.12; Londra a vista 25.63. —; Inglese 92.7/8, Aggio oro per mille 10.1/2.

Berlino 19. Austriache 210.1/4; Lombarde 128.3/8; Azioni 208.1/8; Italiana 67.1/2.

Londra, 19. Inglese 92.1/8; Italiano 67.1/4, Spagnuolo 29.3/4; Turco 52.3/4.

FIRENZE, 20 agosto

Rendita	73.67.1/2	Azioni tabacchi	754 —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.65. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	464.—
Parigi	107.—. —	Obbligaz. » »	229.—
Prestito nazionale	85.12.1/2	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87 —
Obbligazioni tabacchi	527 50	Banca Toscana	1714.—

VENEZIA, 20 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.40 a 67.50 in oro e pronta da 73.60 a —.— in carta. Prestito nazionale da —.— a —.—. Obbligazione V. E. a lire 224.—. Sarde a lire —.—. Da 20 franchi d'oro da l. 21.62 a l. 21.63. Carta da fior. 37.58 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2.47.1/4 a lire 2.47.1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.60	73 65
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	84.90	85 —
Azioni Italo-germaniche	627.—	627.50
» Strade ferr. romane	148.—	150.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	224.—	224 50
» » » Sarde	132.50	133.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.61	21.63
Banconote austriache	247.20	247 25
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 0/0	—

TRIESTE, 20 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.24. —	5.25.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.75. —	8.74. —
Sovrane inglesi	»	11.05 —	11.05 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	107.75	108.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 19 agosto al 20 agosto

Metalliche 5 per cento	flor.	66.55	66.
Prestito Nazionale	»	71.95	71.
» 1860	»	103.40	103.
Azioni della Banca Nazionale	»	883.—	881.
» del credito a flor. 200 austr.	»	341.40	339.
Londra per 10 lire sterline	»	109.80	110.
Argento	»	108.—	108.
Da 20 franchi	»	8.72. —	8.73.
Zecchini imperiali	»	5.25. —	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 20 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.09	ad it. L.	26.1
Granoturco	»	»	17.01	»	17.3
» foresto	»	»	15.—	»	15.1
Segala	»	»	14.—	»	14.0
Avena in Città	» rasato	»	8.—	»	8.1
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.—
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.3
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.2
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava nuova		»	—.—	»	17.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 1

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Lestizza

Approvati dal Consiglio Comunale, i progetti di costruzione;

1. del tronco stradale da Galleriano al confine con Pozzecco;
2. da Nespoledo al confine con Basagliapenta;
3. da Carpeneto al confine con Organo;

A termini degli articoli 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Uffizio Municipale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale o dell'inserzione nel *Giornale di Udine*.

Si invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà, che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato a Lestizza addì 15 agosto 1872.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS

N. 685 1

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Avviso d'asta.

Pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso n. 651 in data 30 luglio p. p. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno 14 and. una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante costituenti i lotti I e III dei boschi Luchies e Stiflet.

Avendo il sig. del Negro Giacomo offerto l. 8300 pel III lotto e l. 7530 pel I. venne a lui provvisoriamente aggiudicata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sullo suindicate offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 11 antidel giorno di giovedì 29 corrente mese si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di l. 830 pel III e l. 753 pel I lotto e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcuna offerta l'asta sarà definitivamente aggiudicata alla suindicata ditta per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza li 16 agosto 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

Provincia del Friuli Mandam. di Udine

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

Il Consiglio comunale con deliberazione 30 ottobre 1871 n. 611, 663 resa esecutoria dalla R. Prefettura di questa Provincia col visto 17 agosto a. c. n. 6820 ha deliberato la rifusione del prestito austriaco dell'anno 1854 ai censiti in questa comunità.

S'invita pertanto chiunque intenda aver diritto a tale rifusione ad insinuare al protocollo di questo Municipio la relativa domanda in bollo competente, corredata delle bollette esattoriali, e ciò entro l'anno in corso a scanso di perenzione.

Li 17 agosto 1872.

Il Sindaco
L. ZOMERO

Provincia di Udine Distr. di Codroipo

La Giunta Municipale di Rivolto

Avviso

Essere aperto a tutto il giorno 15 del mese di settembre p. v. il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Rivolto cui è annesso l'annuo assegno di l. 1851.82 compreso l'indennizzo del cavallo.

Gli aspiranti produranno a questo Protocollo, entro il suddetto termine, le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti qui appresso.

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
d) Licenza di abilitazione all'innesto vaccino.
e) Prova di aver fatto lodevole pratica pel corso non interotto di un biennio presso un pubblico Spedale nel Regno, ovvero di aver prestato lodevole servizio per un biennio quale Medico condotto comunale.
f) Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Comune, avente otto frazioni, con strade tutte buone ed in piano, conta una popolazione di 3535 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Dall'Ufficio Municipale
Rivolto li 15 agosto 1872.

Il Sindaco
FABRIS

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.